Novara: All’AOU un gruppo interdisciplinare per la cura del tumore al polmone

Il Maggiore della Carità tra i centri di riferimento in Italia

Un Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) altamente specializzato, riconosciuto come centro di eccellenza nazionale nella diagnosi e trattamento del tumore al polmone: un modello di integrazione tra specialisti dell’Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara che vede pneumologi, chirurghi toracici, oncologi, radioterapisti, anatomopatologi e radiologi collaborare ogni giorno per offrire percorsi personalizzati e cure all’avanguardia.

Un impegno condiviso che conferma Novara tra i centri di riferimento a livello nazionale per la cura del tumore del polmone, che rappresenta in Italia la seconda neoplasia più diagnosticata tra gli uomini e la terza tra le donne, ma è la prima causa di morte per cancro in entrambi i sessi.

Un ruolo centrale è svolto dalla Struttura Malattie dell’apparato respiratorio, diretta da Filippo Patrucco, riferimento per tutto il quadrante Nord-Est del Piemonte: «*La Struttura dispone della strumentazione più avanzata per l’approccio diagnostico e stadiativo, nonché per il trattamento endoscopico di lesioni infiltranti le vie aeree. Da aprile 2025 è inoltre disponibile nel centro un nuovo e innovativo sistema di navigazione per il campionamento di lesioni polmonari periferiche: questa tecnologia sfrutta algoritmi di intelligenza artificiale che, integrando le scansioni di tomografia computerizzata alle immagini fluoroscopiche acquisite durante la procedura, restituisce all’operatore la proiezione esatta della lesione da campionare*».

«*Ancora una volta il “fare squadra” significa ottenere significativi risultati, a tutto vantaggio dei pazienti* – ha dichiarato il direttore generale dell’AOU Novara, **Stefano Scarpetta** – *Il tutto colloca la Pneumologia Interventistica del “Maggiore” ai più alti livelli italiani ed europei nella diagnostica avanzata delle patologie polmonari tumorali, essendo fra i cinque centri in Italia a disporre di tale tecnologia*».

Il trattamento chirurgico della neoplasia del polmone è offerto ai pazienti affetti da malattia allo stadio iniziale o a pazienti con malattia in stadio localmente avanzato dopo terapie mediche di induzione. L’intervento di scelta nella maggior parte dei casi è l’asportazione del lobo polmonare che contiene la malattia e dei linfonodi loco-regionali.

Il 90% degli interventi svolti dalla Struttura di Chirurgia toracica dell’Aou, diretta da Ottavio Rena, è effettuato con tecnica mininvasiva con l’ausilio della toracoscopia o della robotica, che consentono l’accesso al cavo pleurico senza divaricazione costale, ma attraverso piccole incisioni di 1 centimetro l’una, con netta riduzione del dolore post-operatorio, della degenza media post-operatoria (circa 3-4 giorni) e delle complicanze post-operatorie.

Per quanto riguarda le terapie sistemiche, invece, ci sono diverse possibilità terapeutiche che possono essere offerte ai pazienti affetti da tumore del polmone: all’interno della Struttura di Oncologia diretta da Alessandra Gennari, l’equipe che si occupa di patologia toraco-polmonare composta dalle dottoresse Federica Biello, Gloria Borra e Silvia Genestroni, effettua circa 250 prima visite all’anno, accogliendo pazienti non solo provenienti dalla provincia di Novara, ma anche dalle province limitrofe. Il reparto è attivo anche nella ricerca clinica, con oltre 10 studi clinici in corso e un Clinical Trial Center dedicato.

Il ruolo della radioterapia nel trattamento del tumore del polmone, infine, trova collocazione in diversi contesti di malattia, sia per il carcinoma non a piccole cellule, sia per il microcitoma polmonare. Il trattamento integrato di radio-chemioterapia e immunoterapia è lo standard terapeutico nella malattia localmente avanzata non microcitoma e si utilizza nel tumore a piccole cellule sia in malattia limitata che estesa.

Nella Struttura di Radioterapia oncologica dell'Aou, diretta da Pierfrancesco Franco, l'"expertise" dei medici guida i trattamenti per il tumore del polmone con tecniche moderne (radioterapia ad intensità modulata e guidata dalle immagini), per massimizzare l'efficacia terapeutica, con un profilo di tossicità limitato. A Novara è stato recentemente installato un acceleratore lineare ibrido, chiamato Unity, che è in grado di erogare un trattamento adattativo online (trattamento personalizzato sull'anatomia del paziente in ogni singola seduta) guidato dalla risonanza magnetica. Questa tecnologica, presente in pochi centri in Italia, è al servizio anche dei pazienti con tumore del polmone per ottimizzare le cure e i risultati terapeutici.

«*Multidisciplinarietà, professionalità e utilizzo di tecnologie e strumenti all'avanguardia rendono la risposta della sanità pubblica ai pazienti positiva e attrattiva* – ha sottolineato l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi – *L'AOU di Novara dimostra con il GIC del tumore del polmone che questo non solo è possibile, ma anche che il modello può essere preso d'esempio ed esportato: diventare attrattivi grazie all'innovazione, alla ricerca e alle cure, infatti, deve essere alla base della sanità pubblica del futuro*».

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 01/09/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica-locale/novara-allaou-un-gruppo-interdisciplinare-per-la-cura-del-tumore-al-polmone/01/09/2025/